Anno XVI. Lunedì 2 Maggio 1881 N. 103

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 aprile contiene:

1. Legge che dà esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporaneamente il regime daziario fra i due paesi.
2. R. decreto che stabilisce un nuovo regolamento per la polizia stradale.
3. Id. che approva la Società di previdenza e di mutuo soccorso fra gli ecclesiastici.
4. Id. che abroga i reali decreti del 9 agosto 1874 e 18 novembre 1880 numeri 2043 e 5735 serie 2.ª

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Sembra, che nella Russia il terrorismo esercitato dalla sempre rinascente cospirazione nichilista, che del suo fanatismo si fece una specie di religione, consigli piuttosto ad eccedere nella reazione, che non a seguire una politica liberale e riformatrice. Le scoperte, che si fanno tutti i giorni dei persistenti preparativi e delle minaccie di nuovi assassinii, hanno terrorizzato lo Czar e tutta la sua Corte, massimamente vedendo che cospiratori ci sono in tutte le classi sociali, e che i giustiziati medesimi prendono la propria punizione come un martirio. In tale condizione di cose occorrerebbe alla Russia un genio al potere; ma essa non lo ha. Poi, lo fosse anche l'autocrata, un uomo non può fare tutto ed avrebbe bisogno di cooperatori che lo comprendessero e lo ajutassero; e questi la Russia non li ha. Se li avesse avuti, si sarebbero mostrati prima. Gli stessi nichilisti si mostrano bensì atti a distruggere, ma punto ad edificare. Essi sono ancora più barbari dei dominatori.

Da qualche tempo simili minaccie si estendono anche all'Austria, alla Germania, e specialmente a Berlino. Ciò prova, che non basta la potenza militare a rendere felici e quieti i Popoli.

Non senza difficoltà il Ministero inglese verrà a capo della sua riforma per l'Irlanda, ma esso prosegue con animo deliberato ad attuarla, e crediamo che vi riuscirà.

Indarno si attese, che il Ministero Gladstone interpellato dicesse qualche cosa sugli affari di Tunisi. Fra esso ed il Governo italiano non si discusse d'altro, se non di mandare qualche naviglio a difesa dei proprii interessi, vale a dire di quelli dei sudditi, che potessero essere minacciati. Sulla spedizione francese non s'è trattato punto; ed il governo inglese non sa nemmeno, se si tratta di qualcosa altro che di castigare le tribù di confine. D'una mediazione internazionale non se ne sa nulla; se richiesta, l'Inghilterra offrirebbe la sua.

Una maggiore indifferenza per quello che accade a Tunisi non si potrebbe manifestare. Se il lasciar fare giova a Bismarck, che anzi soffiò sotto, potrebbe darsi, che ciò entrasse anche nei calcoli della politica inglese, giacchè la Francia potrebbe trovare di che occuparsi per molto tempo in Tunisia come in Algeria, e per essere lasciata fare sarebbe costretta a lasciar fare anche ad altri.

I Francesi intanto, mentre continuano nel loro sistema di bugie e di pretesti e di sprezzante ostilità verso l'Italia, procedono nella loro conquista, poichè è veramente tale. Quello che non sappiamo comprendere da parte loro si è, che non abbiano consumato la loro iniqua rapina quando potevano trovare qualche giustificazione in quelle degli altri; e molto meno poi, che non s'accorgano di lavorare proprio in questo caso *pour le roi de Prusse*, com'essi sogliono dire.

È morto in Francia un vecchio e celebre giornalista, che testè gridava: *A Tunis! a Tunis!* come già nel 1870: *A Berlin! a Berlin!* Fu quello un grido di malaugurio allora. Badino i Francesi che non lo sia del pari quello di adesso!

Girardin figlio illegittimo del generale di tal nome seppe imporgli la paternità. Egli fu giornalista fecondo, ingegnoso e fortunato per tutta la vita; ma a ben guardare nel passato egli fu il creatore di quella stampa di sola speculazione, che servì a corrompere più che altro un ottimo strumento di civiltà. Fu, dicono, l'autore della *stampa a buon mercato*; ma appunto con questo servì a degradarla. Fino a tanto che stampava il suo foglietto popolare il *J. des connaissances utiles* poteva servire anche al vantaggio ed alla coltura del Popolo; ma riducendo la stampa politica quotidiana da 80 a 40 franchi, gli dovette basarne la sussistenza sugli annunzii e sulla sfrontatezza con cui sapeva *vendre sa question d'Espagne, sa question de Russie* ecc. Così la redazione diminuì di valore tutto quello che presentava di più istruttivo, e si fece declamatrice, ciarlatanesca, pettegola triviale, dando all'italiana un esempio, che è anche troppo seguito.

⁂

Le minaccie del 7 aprile sono divenute ora fatti gravissimi, disse l'on. Damiani autore dell'interpellanza che produsse la crisi; e per questo la ritirò. Il Ministero assolto della sua incapacità nella politica estera per gli stessi deplorevoli fatti, le di cui conseguenze sono temute peggiori, restò quindi dinanzi alle interpellanze degli on. Zeppa ed Odescalchi, che volevano sapere come l'on. Cairoli ed i suoi colleghi si trovavano ancora sul banco dei ministri. Mai ci fu un uomo tanto imbarazzato come il Cairoli a rispondere. Anzi, se vogliamo, egli ha suscitato bensì le risate ed i reclami della Camera, ma non ha risposto altro, se non che le sue dimissioni non vennero accettate, che il voto del 7 aprile, che negò la fiducia richiesta, non fu un atto di sfiducia, e che bisognava stare uniti per attuare le riforme feconde. L'accordo segreto, del quale si è tanto parlato, nessuno ha saputo in che cosa consista, nessuno lo ha detto e mostrato. Lo s'intravede però dal contegno dei capi delle diverse Sinistre che gli votarono contro, da quello dei loro clienti e giornali. Nicotera ed i nicoterini hanno assunto il protettorato del Ministero, il quale dovrà compensarli con qualche portafoglio e segretariato; Crispi ed i suoi amici biasimano e si astengono. Si astiene con Coppino un'altra parte della Sinistra. I novellini del Centro vogliono farsi valere anch'essi mostrando, che da loro dipende la vita o la morte del Ministero. Se non per adesso, ci sarà qualcosa da guadagnare per un'altra volta. Nel fondo il biasimo alla condotta del Ministero è generale; ma i voti sono per lui.

Difatti, dopo tre giorni di discussione, che potevano ridursi a mezza giornata, se il Ministero avesse avuto qualche cosa di serio da dire, qualche spiegazione da dare, qualche fatto nuovo e favorevole avvenuto da rivelare, si trovarono 262 deputati, tra i quali molti che censurarono la condotta del Governo, i quali votarono un ordine del giorno del Mancini del seguente tenore: «La Camera, sollecita a compiere le riforme iniziate, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, passa all'ordine del giorno». Uno solo votò contro, si astennero 146. Molti altri uscirono dalla Camera per non prendere parte da nessuna maniera al voto; e tra questi furono il Crispi, il Fabrizi, il Damiani, il La Porta, il Morana, il Grimaldi. Il Varè, il De Renzis, il Martini, il Coppino, il Mordini, il La Cava, il Maurigi, l'Abignente ed altri di Sinistra contano fra gli astenuti.

Quale è il significato di questo voto? A noi sembra questo: Della quistione estera non ne parliamo più, giacchè, se l'incapacità del Cairoli è provata, lo è ancora di più la prepotenza della cara nostra amica la Francia e l'indifferenza assoluta delle altre potenze circa alla Tunisia; un'altra crisi non gioverebbe a nulla; meglio è che la si faccia finita colla riforma elettorale, nella quale si vedrà quali sono i deputati tra loro d'accordo; la crisi verrà poi.

Noi subiremo adunque un'altra volta l'incapacità dichiarata e dimostrata con tutte le sue conseguenze.

Lasciamo alla corrispondenza da Roma l'entrare ne' particolari.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma 30 aprile.*

(NEMO). Il telegrafo vi ha già dato l'esito della terza giornata della battaglia. Le cifre sono tutte in favore del Ministero. La Camera ha disfatto il 30 quello che aveva fatto il 7, come diceva il *Diritto* potesse e dovesse fare, per le cangiate congiunture politiche.

In che cosa si sono cangiate? Qualcosa in peggio certamente ed a danno della politica cairolingia. Le notizie dall'Africa lo dicono, ed anche quelle di Londra, di Berlino, di Vienna, di Pietroburgo, le quali accennano tutte della nessuna cura, che le altre potenze si danno di limitare gli effetti della sopraffazione francese.

Cairoli non ha saputo trovare una sola parola nè su questo, nè sul famoso accordo segreto dei capi, nè su altro. Tutti, compresi quelli, che votarono a favore dell'ordine del giorno Mancini, che del resto non esprime alcuna fiducia ma solo l'intendimento di proseguire le riforme e quindi di evitare la crisi, confessano che quello fu un discorso vuoto. Leggetelo pure anche in quei giornali, che avevano interesse a fargli fare buona figura, e troverete confermato questo giudizio, che è anche quello della *Opinione* non solo, ma della *Riforma*, la quale dice, che sono da contarsi fra gli astenuti una quarantina, che per non votare si allontanarono dalla Camera.

Quegli che ha più determinato questo voto si può dire, che sia il Nicotera, il quale non parlò mai degli affari del paese, ma di quelli del partito e nell'altro che del partito: cosa che non dovrebbe farsi mai in linguaggio parlamentare, dove sono tutti i rappresentanti della Nazione e non dovrebbero esserci le consorterie cointeressate. Vedremo ora le conseguenze di questa vittoria di partito, a cui non vollero partecipare nè il Crispi, nè il Coppino, nè il Varè, nè il Grimaldi, nè il Mordini, nè altri che parlano aggrupparsi attorno a questi a fare un nucleo di trasformazione.

Credo sia un errore quello dell'*Opinione* che mise il nome dell'on. deputato Billia fra gli astenuti, e che abbia ragione il *Diritto*, che lo pone invece daccosto ai Nicoterini. Egli sarebbe stato anche questa volta coerente alla sua politica di lasciar andare come vanno le cose, che secondo lui stesso così non possono andare. Anche il Dell'Angelo, il De Bassecourt, il Fabris, il Simoni, il Solimbergo furono dei 262, gli altri tre deputati friulani, presenti anch'essi, furono fra gli astenuti.

Staremo a vedere se lunedì, riprendendosi la discussione della riforma elettorale, il Ministero dichiarerà nettamente quali sono le sue intenzioni sui principali punti di essa; solo mezzo di abbreviare una discussione fatta ora peggio che accademica. Avrebbe dovuto parlare oggi per mostrare almeno che qualche accordo nelle segrete della Consulta era stato fatto; ma ne fu nulla.

Oggi si è voluto ricordare a San Pancrazio la vergognosa aggressione fatta dalla Repubblica francese alla Repubblica romana nel 1849. Si dice, che il Cairoli si sia adoperato a scusarla presso l'ambasciatore della nuova Repubblica, assicurandolo che non si farà alcuna offesa *a nos ennemis les amis*.

Si dice, che i cardinali, nel caso di allontanamento del papa dal Vaticano per motivi di salute, abbiano opinato che ciò non toglierebbe nulla alla *prigionia morale* in cui è tenuto dall'Italia. Ecco una nuova definizione veramente degna di chi la fa della commedia della prigionia del papa. Il successore del patriarca di Aquileia quando va a godere la magnifica villeggiatura di Rosazzo, anch'egli resta prigioniero morale? Oh! che commedie!

## PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 30 aprile*

Proseguesi la discussione delle mozioni Zeppa e Odelscalchi.

Vastarini dice essere incontrastato il diritto della Corona di non accettare le dimissioni del ministero, ma rimanere la questione se esso poteva ripresentarsi senza ledere le norme parlamentari; su ciò anche non vi è dubbio, salvo il diritto alla Camera di revocare o confermare la condanna.

Per sapere se debba revocarsi, occorre indagare se sieno mutate le condizioni, e queste infatti sono mutate, dacchè il Ministero vuole e può procedere alle riforme aspettate e sostenute dall'appoggio della sinistra, ormai tutta concorde.

Per tali ragioni l'oratore voterà oggi per il ministero revocando il suo voto del 7 aprile.

Cairoli respinge l'accusa di incostituzionalità; se il ministero accettò la responsabilità di rimanere fu perchè, attese le circostanze, gli pareva un dovere.

Il nuovo voto metterà in chiaro la situazione parlamentare. La discussione avvenuta lo conferma nella speranza che la concordia esiste; gli accordi peraltro non sono stati compiuti in segreto, ma alla luce del giorno. Nulla di più naturale che chi ha combattuto insieme per far valere un programma di riforme si ritrovi poi unito per attuarlo; nulla di più utile che cessino le discrepanze per giungere più presto alla meta.

Si augura pel bene del paese che i partiti della Camera sieno concordi e complessi, senza tante gradazioni.

Cita poi parecchi esempi precedenti che dimostrano la condotta del governo nella crisi non potersi dire anticostituzionale.

Ringrazia Massari degli elogi direttigli, e lo assicura che sulle modeste pagine della propria vita non vi sarà macchia di rimorso per il dovere compito in questi giorni.

Respinge anche l'accusa che la politica del governo abbia provocato danni al paese. Questi danni sono nella fantasia di una stampa nemica, alla quale forse Bonghi ha attinto le sue invettive.

Gli atti del Gabinetto sono palesi, la sua politica si ispirò sempre agli interessi ed al decoro nazionale e non può quindi chiamarsi fiacca, che anzi se il ministero rimarrà al suo posto mostrerà di non avere isolato l'Italia.

Dia forza il Parlamento al governo, e se tanto ha operato, coerentemente al suo programma la sinistra scissa, si procederà con la concordia a compierlo più speditamente ed energicamente. *(Applausi a sinistra).*

Chiudesi la discussione con riserva di Bonghi per fatto personale, e per lo svolgimento degli ordini del giorno.

Bonghi rettifica le opinioni sue citate da Cairoli erroneamente, e relative alla condotta dei ministeri in simili circostanze di crisi.

Lioy Paolo svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera riferendosi al suo voto del 7 aprile, passa all'ordine del giorno». Dice che la soluzione data alla crisi fondasi principalmente sopra l'accordo delle frazioni di sinistra, del quale sono ignote le basi e le condizioni. Codesto accordo, che forse è soltanto una manifestazione di desiderii e consisterà in uno scambio di portafogli, non può leggittimare la soluzione della crisi e deve anzi farla condannare perchè corre rischio di convertirsi in una vera crisi delle istituzioni.

Cavallotti svolge l'altro ordine del giorno presentato da lui e da alcuni amici politici: «La Camera indicando al ministero di tutelare con una politica ferma e dignitosa gli interessi nazionali all'estero, delibera di riprendere tosto la discussione della riforma elettorale.» Dice che la Camera il 7 aprile in una questione internazionale ritenne che il governo avesse mancato di previdenza ed oculatezza, nè soddisfatta delle spiegazioni da esso date votò contro di esso, perchè credeva avrebbe dovuto essere più vigile ed energico; in quel voto peraltro non era inclusa alcuna idea che potesse alterare la nostra amicizia colla Francia. Oggi perchè il ritorno del gabinetto coincide colla invasione di Tunisi e colla pubblicazione di articoli poco benevoli per noi nella stampa francese, potrebbe ritenersi che l'Italia dia prova di resipiscenza. Se al voto di oggi volesse darsi tale interpretazione voterebbe contro, ma non può, non deve essere così; quindi se il ministero tornò, vi sarà stato mosso da gravi considerazioni e da cambiamenti di situazione. Lo prega di dire quali sieno, per tranquillare gli animi preoccupati dagli interessi morali e materiali del paese, e per dar norma inoltre a chi non sa ancora se vi sieno motivi a revocare il voto del 7 aprile.

Sonnino Sidney propone l'ordine del giorno puro e semplice, perchè non gli sembra siavi per ora una base ad un voto, e meglio convenga attendere che il ministero, in momento più opportuno, possa più chiaramente dare spiegazioni della sua condotta.

Coppino svolge il seguente ordine del giorno firmato da parecchi altri deputati: «La Camera, in omaggio al voto del 7 aprile, passa all'ordine del giorno». Rammenta che egli ed altri votarono contro, perchè mal sicuri dell'indirizzo della politica estera ministeriale e dubbiosi delle sue conseguenze. Non sopravvennero fatti a rassicurare, nè il ministero offre pegni che persuadano una maggiore sagacia per l'avvenire a condurre la politica estera. Esso parlò solo della concordia risorta, ma ciò non salva la posizione e non rimedia a nulla. Occorrerebbero ragioni più valide per revocare il voto di sfiducia del 7 aprile.

La conciliazione era desiderata ed è utilissima; ma se è d'idee, già esisteva, se di persone non vale; nè vale il dire che con questa il governo ha raccolto la maggioranza o che vi hanno precedenti. Un partito non può essere grande se non quando eleva il suo programma e non havvi interesse di partito che possa prevalere a quello del paese.

I partiti sono grandi, vitali e benefici solo se si confondono con gli interessi del paese. Per tali ragioni egli ed i suoi amici sentono di dover confermare il loro voto contro il ministero. Tuttavia per gli argomenti svolti da Fabrizi e Vastarini ritirano il loro ordine del giorno e si astengono.

Nicotera svolge il suo ordine del giorno: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e passa alla discussione della legge elettorale». Dice esservi evoluzioni di partiti e questioni che un Parlamento deve saper comprendere e risolvere, riservandosi di discuterle a tempo più opportuno.

La necessità di ricostituire il partito e formare una maggioranza compatta e preponderante va d'accordo colla necessità di dare al paese un governo forte, rispettato, ed autorevole nell'interno ed all'estero. L'oratore dichiara che,

compreso di questi sentimenti, non ha velleità nè di protettorati, nè di occupazioni come alcuno accennava, ma torna ad essere semplice soldato. Perciò se il ministero preferirà un altro ordine del giorno egli ritirerà il suo e si associerà a quello accettato dal Ministero.

Mancini svolge il suo ordine del giorno: «La Camera, sollecita a compiere le riforme iniziate, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero, passa all'ordine del giorno».

Sostiene non essere offesa alle nostre istituzioni che il ministero sia rimasto dopo il voto del 7 aprile, il quale del resto deve attribuirsi a cause incidentali e transitorie che non possono avere influenza determitativa sui rapporti fra la Camera e il Ministero.

Sostiene inoltre che quel voto, pronunciato senza previa discussione e senza cognizione di fatti, non aveva nè poteva avere quella importanza politica parlamentare che taluni vorrebbero dargli, epperò non è attendibile.

Sostiene in terzo luogo che la maggioranza di coalizione che provocò la crisi non trovavasi in grado di costituire un gabinetto, e molto meno vi si troverebbe oggi che la sinistra si è riunita concorde per condurre a fine le riforme.

Esorta infine a considerare che l'Italia ha bibisogno di avere un governo forte e stabile e di non cadere nuovamente in crisi.

Cavalletto nello svolgere il suo ordine del giorno: «La Camera non pone in questione la costituzionalità della ripresentazione del ministero, nega però a questo la sua fiducia», non approva le parole di Mancini che ha chiamato la sinistra la parte più liberale della Camera.

Afferma che tutti già sono egualmente devoti alla libertà ed alla patria, ma la destra non ha fiducia nella politica interna ed esterna del ministero; perciò essa, non volendo inutilmente ripetere il voto del 7 aprile si astiene oggi, intendendo di confermarlo.

Con tale dichiarazione ritira il suo ordine del giorno.

Cairoli, ripetute le dichiarazioni già fatte, che il Ministero saprà tutelare gl'interessi, la dignità e le legittime influenze dell'Italia, dichiara che il gabinetto accetta l'ordine del giorno Mancini e prega Nicotera ad associarvisi, dopo averlo ringraziato dei nobili sentimenti espressi nello svolgere il suo.

Nicotera lo ritira e si associa a quello di Mancini.

Zeppa dichiarando che si asterrà e che la sua astensione significa conferma del voto del 7 aprile ritira il suo ordine del giorno e ritirano parimente i loro Odescalchi, Sonnino Sidney, Lioy Paolo, Bonghi e Cavalotti.

Restato solo l'ordine del giorno Mancini, procedesi alla votazione per appello nominale chiesto da parecchi deputati.

Risultato della votazione:
Presenti 409.
Votanti 263.
Risposero sì 262.
Risposero no 1.
Si astennero 146.
La Camera approva.

## ITALIA

**Roma.** Alla Camera al momento della votazione sull'ordine del giorno Mancini si assentarono gli onor. Crispi, Grimaldi, Laporta, Damiani, Fabrizi e Morana.

Fra i deputati di sinistra si sono astenuti dal voto, gli onor. Varè, Abignente, De Renzis, Martini, Maurizi, Petrucelli della Gattina, Sorrentino e Zeppa.

## ESTERO

**Francia.** Si ha da Parigi 30: Credesi che la Commissione della conferenza monetaria si riunirà verso il 5 maggio per ricevere la comunicazione del questionario.

Essad bey consegnò ieri a Saint Hilaire una nuova Nota, in cui la Porta afferma la sua sovranità sulla Tunisia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 34) contiene:

446, 447, 448. *Avvisi d'asta.* L'Esattore di Tarcento fa noto che il 28 maggio corr. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Mappa di Tarcento, Collalto e Magnano, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

449. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Castions, nel Comune di Mortegliano, mappa di Mortegliano e Lavariano. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

450. *Avviso d'asta a termini abbreviati* presso il Municipio di Udine pei lavori da farsi nel suburbio della Stazione.

451. *Sunto di citazione.* A richiesta della R. Finanza in Udine, l'Usciere Brusegani ha citato la signora M. Budigoi Macorigh di Collubrida a comparire presso il R. Tribunale di Udine nel 19 maggio corr. per sentir ordinare la cancellazione d'una ipoteca legale. (Continua).

N. 2099 - XXI.

**Municipio di Udine**

*Avviso.*

La vaccinazione e rivaccinazione di primavera si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai vaccinatori comunali.

Si eccitano quindi i padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli od amministrati ai vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dalla Residenza Municipale di Udine,
Li 11 aprile 1881.

Il Sindaco, PECILE

L' Assessore G. A. PIRONA

*Tabella per la vaccinazione e rivaccinazione durante la primavera 1881.*

Parrocchie S. Giacomo, del Carmine, S. Giorgio - entro le mura; vaccinatore Di Lenna dott. Pio, Mercato Vecchio n. 27.

Parrocchie del Duomo e delle Grazie - entro le mura; vaccinatore Vatri dott. Gio. Batt., Via Savorgnana n. 23.

Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore; vaccinatore De Sabbata dott. Antonio, Via S. Lucia n. 22.

Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta; vaccinatore Sguazzi dott. Bortolomio, Via del Sale n. 15.

Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco, nella Scuola di Cussignacco.

Suburbio Cormor, Villalta, S Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia; vaccinatore Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari n. 13.

L'epoca dell'innesto è fissata al 2 maggio alle ore 12 mer.

La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

N. 2431. Elezioni XI

**Municipio di Udine**

AVVISI.

Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 aprile decorso stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 1 maggio corrente fino a tutto il giorno 8 successivo e in forza dell'articolo 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 stesso mese.

Dal Municipio di Udine, li 1 maggio 1881.

N. 2432.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 aprile decorso le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertano gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 1 maggio corrente fino a tutto il giorno 10 successivo e che in forza dell'articolo 33 della Legge 14 dicembre 1860 N. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 15 stesso mese.

Da Municipio di Udine, li 1 maggio 1881.

N. 2433.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 aprile decorso le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 8 maggio corrente.

Dal Municipio di Udine, li 1 maggio 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

**La Commissione per la festa inaugurale del Ledra** non ha ancora concretato alcun progetto, e si comprende ch'essa non possa decidersi affrettatamente in proposito, trattandosi di conciliare due cose che non vanno perfettamente d'accordo: l'intendimento di preparare una festa a modo, e la necessità di contenere la spesa entro convenienti limiti. In ogni modo, il còmpito di festeggiare il Ledra è in buone mani; e noi siamo certi che la Commissione troverà bene il modo di conciliare con soddisfazione generale quei due termini della questione.

**Deputati friulani.** Dei deputati friulani, votarono in favore dell'ordine del giorno Mancini, cioè del Ministero, gli onorevoli Billia, De Bassecourt, Dell'Angelo, Fabris, Simoni, Solimbergo; si astennero gli onorevoli Cavalletto, Di Lenna, Papadopoli.

**Il Consiglio della Società Operaja,** nella sua seduta di jeri, ammise alcuni soci nuovi; approvò l'abbonamento pel 1881 al periodico «Rivista della beneficenza pubblica»; autorizzò la ristampa dello Statuto ed altri moduli pel servizio di segreteria; statuì di spedire all'Esposizione di Milano il nuovo Gonfalone della Società, autorizzando la Presidenza alla spesa necessaria per ultimarne il lavoro e di spedire alla Esposizione stessa i lavori statistici risguardanti la Società, come fu già pubblicato. La Presidenza poi fece una comunicazione relativa alle pratiche perchè anche la Società Operaia udinese sia rappresentata in Torino all'inaugurazione del Monumento a Cavour, ed una risguardante la partecipazione della Società al Congresso delle Società operaie italiane da tenersi in Roma. Furono date altre comunicazioni di minor importanza.

**Il Consiglio della Scuola agraria di Pozzuolo,** nella sua seduta di sabbato elesse, fra i concorrenti i dodici alunni gratuiti presso la detta Scuola, riservando il diritto di quelli, le istanze dei quali fossero per giungere nel corso dell'ultimo giorno stabilito come termine del concorso. Oggi poi il Consiglio procederà alla nomina dell'Aiuto - Direttore Maestro.

**Circolo Artistico udinese.** Brillantissimo e divertente quanto mai fu il trattenimento datosi l'altra sera al Circolo Artistico. Lo aprì il sig. Cosattini Aristide con un Waltzer. Ebbe luogo quindi la lettura del dott. Franzolini: «*Il cuore per il poeta e per l'artista, sua anatomia, sua fisiologia.*» Ci riesce impossibile fare un sunto dello splendido discorso tenuto dall'egregio dottore; ci converrebbe riportarlo pressochè interamente. Ci limitiamo dunque a dire che lo scienziato e l'artista gareggiando con pari successo, spiegarono nella trattazione di questo tema tanto difficile quanto nuovo, una maestria così palese che, benissimo compresa dallo scelto ed intelligente pubblico, lo fece dare in vivi e prolungati applausi.

Larghi e insistenti ne colse pure la signorina Brusadola che suonò stupendamente le variazioni sull'opera «*La forza del destino*» del m. Cerimele ed accompagnò al piano i signori E. ing. Zafferoni e Gio. Hoche che cantarono il duetto della *Chiara di Rosemberg* interpretandolo con tale mirabile precisione ed espressione sì che vanno loro tributati caldi elogi.

Anche i signori Cosattini A, Frucci A, Fanna F. meritano particolare menzione per il magnifico pezzo da essi eseguito al piano «*Variazioni sull'opera la Traviata* del m. Casati.

Chiamò più volte il riso sulle labbra *il codice* letto e composto dall'egregio professore Gio. Del Puppo contenente delle norme spiritose pella soluzione del rebusfigurato. I rebus furono due; il primo significava: *Ne uccide più la gola che la spada* indovinato dalla Signorina Forni, che si ebbe in premio un acquerello del prof. Majer; il secondo *Beati monoculi in terra caecorum,* indovinato dal prof. Albini e E. Del Pra.

Un bravo dunque di cuore al prof. Del Puppo ch'ebbe il merito di chiudere, nel modo più felice e spiritoso, una serata già per sè bellissima e che destò sin d'ora il desiderio d'una nuova in tutti coloro che vi intervennero. Lo dobbiamo proprio dire: il Circolo Artistico ben a ragione può vantarsi di avere a sua meta i più nobili scopi, perchè non è il solo divertimento che offre, ma puranco l'educazione artistica e letteraria, sulle quali basi fondato, continuerà a vivere di una vita più rigogliosa e feconda che mai.

**Cassa di Risparmio di Udine**

*Situazione al 30 aprile 1881.*

ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Denaro in cassa . . . . . . | L. | 25,087.44 |
| Mutui a enti morali . . . . . | » | 389,838.44 |
| Mutui ipotecari a privati . . . | » | 328,600.67 |
| Prestiti in conto corrente . . . | » | 76,409.60 |
| id. sopra pegno . . . . . | » | 34,781.38 |
| Cartelle garantite dallo Stato . | » | 348,068.50 |
| Cartelle del credito fondiario . | » | 67,574.— |
| Depositi in conto corrente . . | » | 106,755.28 |
| Cambiali in portafoglio . . . | » | 123,010.— |
| Mobili registri e stampe . . . | » | 1,786.54 |
| Debitori diversi . . . . . . . | » | 21,116.97 |
| Somma l'Attivo | L. | 1,523,028.82 |
| Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 4,491.26 | | |
| Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 15,734.42 | | |
| Simile liquidati . . » 362.70 | » | 20,588.38 |
| Somma totale | L. | 1,543,617.20 |

PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Credito dei deposit. per capitale | L. | 1,439,861.54 |
| Simile per interessi | » | 15,734.42 |
| Creditori diversi | » | 854.26 |
| Patrimonio dell'Istituto | » | 57,212.21 |
| Somma il passivo | L. | 1,513,662.43 |
| Rendite da liquidarsi in fine dell'anno | » | 29,954.77 |
| Somma totale | L. | 1,543,617.20 |

*Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.*

Libr. { accesi N. 48 depositi N. 233 per L. 82,925.15
Libr. { estinti » 38 rimborsi » 223 » » 66,753.—

Udine, 30 aprile 1881.

Il Consigliere di turno
V. SABBADINI.

**Per il ponte sul Cormor.** Ieri il Consiglio Comunale di Fagagna si è occupato della deliberazione presa dalla Deputazione provinciale sulla formazione del Consorzio pel ponte sopra il Cormor fuori Porta Villalta, e sul riparto della relativa spesa fra i Comuni interessati. Il Consiglio di Fagagna ha deliberato di non sollevare ostacoli allo sgravio di due mila lire accordato dalla Deputazione provinciale al Comune di Majano, giustamente pensando che sarebbe improvvido il ritardare ancora l'importante lavoro per una somma, di cui una metà andrà a carico del Comune di Udine e l'altra degli altri Comuni interessati e che resteranno quindi caricati d'un soprapiù di spesa minimo. Speriamo che l'esempio del Comune di Fagagna sarà seguito anche dagli altri e che non sorgano (come dicesi possa succedere) ostacoli o ritardi alla necessaria opera da que' Comuni stessi che già se ne fecero iniziatori.

**Gli abitanti della Via Lirutti** chiedono al Municipio che la fontana da erigersi nel Giardino grande sia collocata, anzichè nella rotonda ove si tiene il mercato dei vitelli, nello spazio fuori di essa rotonda, verso l'angolo formato dall'incontro della via Lirutti col viale delle robinie. La località è invero più addatta; perchè collocando la fontana nella rotonda, essa, durante i mercati, non sarebbe accessibile o molto difficilmente agli abitanti e non servirebbe agli animali il cui mercato si tiene in altri punti del Giardino.

**Una Commissione medica** è stata sabbato scorso al Cimitero a visitare i cadaveri che si rivennero mummificati, come già annunciammo, nel tumulo appartenente alla Confraternita del Santissimo. Sentiamo che prima di prendere una decisione circa il lasciare que' cadaveri nel tumulo o il collocarli altrove, si intende di praticare altre visite, per meglio precisare i caratteri del fenomeno.

**Biblioteche e conferenze pei maestri.** E' noto che l'ispettore scolastico di Pordenone cav. Mora si faceva iniziatore delle biblioteche pedagogiche in ogni mandamento e delle conferenza magistrali periodiche. In seguito a invito del delegato scolastico, la sera del 24 si raccolsero a Pordenone in seduta 30 maestri e 13 maestre. Parlarono l'ingeguere Damiano Roviglio delegato scolastico e l'ispettore cav. Mora; dopo di che si deliberò la istituzione delle biblioteche e delle conferenze, partecipando la cosa al ministro con affettuoso telegramma, al quale subito l'on. Baccelli rispose ringraziando.

**Dalle rive del Tagliamento** riceviamo la seguente: «Io ho sempre ritenuto, che Pio IX sia stato l'uomo della Provvidenza per l'Italia. E dico appositamente *l'uomo della Provvidenza,* perchè qualunque cosa egli abbia voluto, o fatto, egli servì sempre ai fini della divina Provvidenza, che ne' suoi consigli aveva maturato anche per l'Italia quel bene, che dalle altre Nazioni cristiane era stato ottenuto molto prima che da lei, vale a dire la sua unità nazionale, che sola poteva sottrarla alle straniere invasioni.

E chi può negare, che dopo tanti vani tentativi di emancipazione non venisse proprio da lui la popolarità della causa nazionale, quando si trattò di scuotere il giogo delle straniere genti, che sì mal governo facevano del nostro paese? E non fu egli che pronunciò quelle parole veramente divine: Ogni Nazione vada ad abitare entro a' suoi naturali confini?

Poi, quando si trattava nel 1848 di cacciare gli stranieri, egli non volle che i soldati del papa vi cooperassero, dicendo che a lui padre di tutti i fedeli non istava d'impugnare le armi contro altri de' suoi figli. Così egli rinunziò fino d'allora al Principato temporale, giacchè dichiarò che come Papa, non poteva adempiere i doveri di principe italiano, nè fare la guerra ai nemici ed oppressori dell'Italia. Egli adunque con questo indicò agl'Italiani la via che dovevanno seguire quando, dopo fallito un'altra volta, sebbene gloriosamente, il tentativo del 1848, chiamò, assieme ad altri principi, gli stranieri a combattere gl'Italiani. Fu davvero una provvidenza, che egli si contraddicesse di tal modo e provasse così assieme agli altri principi ribelli alla volontà della Nazione, che per questa non c'era salvezza, se non liberandosi da tutti e portando a Roma la Capitale d'un grande Regno unito. Tutti i suoi *non possumus* di poi ed il ricorso fatto più volte alle soldatesche straniere contro i suoi sudditi e contro gli altri Italiani, servirono moltissimo, quando, per altri fatti, veramente provvidenziali anch'essi, giunse l'ora della fine del Temporale, a persuadere tutto il mondo, che non era più da occuparsene a far resuscitare questo cadavere.

Di più, avendo egli spacciato quella burletta del prigioniero del Vaticano, fece venire a ricredersi sul luogo tante migliaia di persone, che colla loro stessa presenza impunemente ostile all'Italia, venivano a provare, che il papa godeva di tutta la sua libertà, se anche gli piaceva di accontentarsi delle 11,000 stanze della Reggia vaticana e de' reali giardini che le stanno dappresso.

Ma, perchè io riconosco in Pio IX uno strumento, sia pure involontario, della divina Provvidenza a favore dell'Italia una e libera, non intendo punto di menomare i meriti del suo successore nel compiere colla sua condotta l'opera provvidenziale. Anzi dall'ultimo suo discorso detto in presenza di molte migliaia di dimostranti e protestanti contro la caduta del Temporale, ch'era un impedimento all'opera cristiana del papato, rendendo i capi della cattolicità pari ai piccoli tirannelli, che oppressero a lungo l'Italia, ne viene al mondo la maggiore e più desiderabile dimostrazione, che il Papa è più libero che mai di esercitare il suo uffizio di Papa dacchè venne sgravato dalle cure mondane del Regno.

Difatti apprendo dai giornali vaticani, che i dimostranti e protestanti erano parecchie migliaia, e che alle loro dimostrazioni, sebbene

contrarie all'esistenza dell'Italia, nessuno pensò di metterci il più piccolo impedimento. Tanto vengono da tutti giudicate innocue queste invocazioni ad un passato, che la Provvidenza ne' suoi imperscrutabili decreti ha già condannato.

Di più, dalla enumerazione di molte Società romane, che si propongono diversi scopi religiosi e sociali, apparisce di quanto bene feconda fu anche a Roma la libertà apportatale dall'Italia e di quale stimolo essa sia anche alle opere cristiane, senza che queste sieno da nessuno comandate.

Al solo enumerare queste Società si vede quanti beni arrecarono già alla Chiesa gl' Italiani col restituire alla religione la spontaneità, mentre prima tutto si faceva per forza e quindi male.

Queste Società si nominano: La pia unione delle Donne cattoliche di Roma; le Dame protettrici delle donne di servizio; la Società primaria romana per gl' interessi cattolici; l'Associazione la Fedeltà; l'Associazione di S. Carlo per la buona Stampa; il Circolo di S. Pietro; il Circolo dell' Immacolata; la Società primaria cattolica, artistica ed operaia di carità reciproca; la Società primaria promotrice delle buone opere ecc.

Il Papa raccomandò, che si moltiplichino i Circoli, i Comitati, le Società, cosa molto facile in Italia dove tutto questo è permesso, mentre in altri Stati, nemmeno nella Repubblica francese, lo si permetterebbe facilmente. Il Papa anima i cattolici a concorrere alle elezioni comunali e provinciali per ora; alle politiche ancora no, perchè c' è di mezzo quel benedetto giuramento al Re ed alla Patria negli eletti. Però si vede, che a questo divieto ci badano poco, giacchè centinaia di migliaia di cattolici sono stati a dare il loro voto. Egli dice inoltre, che Roma fu destinata da Dio proprio a centro della cattolicità.

Convien dire, che ciò sia; poichè lo è anche adesso ed il suo capo vi agisce con quella libertà che non avrebbe certo altrove. Dove pecca proprio è in quel benedetto Temporale, che gli sembra ancora necessario; ciocchè nessun buon cristiano può credere che sia. Ma è l'abitudine di dire queste cose, come Pio IX faceva del suo *non possumus*. Anche di questo conviene del resto ringraziarlo, perchè serve a provare, che la divina Provvidenza è dell'opinione opposta, giacchè fa vedere che necessario non è punto, anche col non ascoltare queste postume recriminazioni.

Ora non si brucia nessuno perchè è d'una opinione diversa; ed anche tenendo la propria si rispetta chi di buona fede ne professa un'altra. Anche l'eresia temporalista la si lascia passare. Col tempo anche questi settarii torneranno sulla buona via e si occuperanno di religione come Dio comanda, e come consiglia il padre Curci nella prefazione al Nuovo Testamento, dove raccomanda ai preti di essere meno ignoranti e piuttosto seguaci del Vangelo ch'essi dimenticarono e meno curanti degl'interessi materiali, incolpandoli essi della decadenza del cattolicismo. »

QUIDAM.

**Agli esercenti birrarie, trattorie ecc.** ricordiamo che nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto essendo vietata la pesca e la vendita delle ostriche, chiunque ne tollerasse lo smercio nel proprio esercizio, verrà assoggettato allo procedura stabilita dell'art. 146 e seguenti della Legge Comunale e Provinciale.

**Meteorologia.** Dalla rivista meteorologica del mese di marzo 1881 pubblicata dalla direzione dell' Osservatorio del Collegio Romano, togliamo i seguenti dati riguardanti la Stazione meteorologica di Udine. Aqua caduta millim. 119.7; estremi termografici: minimo —4.9, nel giorno 3; massimo 16.7 nel giorno 28.

**Teatro Minerva.** Questa sera, alle ore 8 e mezza, la Compagnia di Operette, darà la sua ultima definitiva recita straordinaria a beneficio del Capo-Comico sig. Stefano Maurici, col seguente variato programma:

Atto 2° e 3° della tanto applaudita Operetta intitolata: : *I due Menestrelli*.

Nell' intermezzo dal 2° al 3° atto verrà eseguita dall'Artista beneficato la follia Comico-Musicale *Un Ballo in Maschera*.

Al bravo sig. Maurici che si è fatto tanto applaudire specialmente nell'operetta *I due Menestrelli*, il pubblico, ne siamo certi, vorrà questa sera attestare per l'ultima volta la sua soddisfazione, accorrendo numeroso al teatro.

**La passeggiata a Chiavris.** La Musica militare chiamò jeri in Chiavris moltissima gente; e il bravo Poldo vide il suo caffè estremamente affollato e i suoi domini estendersi sopra una non piccola parte del vasto piazzale. Tutti furono soddisfatissimi delle bibite e del servizio, che fu quanto era possibile pronto ed esatto. Abbiamo udito da molti esprimere il desiderio che il signor generale voglia qualche altra volta ripetere la gentile concessione di ieri. La passeggiata è bella, e quando in Chiavris ci sia musica, tutti vorranno andare a trovar Poldo, degno rappresentante della vecchia guardia dei caffettieri.

**Avviso ai Fabbricerl.** Un calice con patena, il tutto dargento, ed un ciborio, pure d'argento con pianta di metallo, possono acquistarsi presso il Municipio di Udine. Rivolgersi al Magazziniere Municipale.

**Vandalismo.** In Palazzolo dello Stella il 26 aprile p. p. di giorno in un campo aperto vennero recise e lasciate sul luogo n. 29 viti.

**Suicidio.** In Navarons, su quel di Meduno, il 27 aprile p. p. certo P. P. affetto da pellagra si toglieva la vita producendosi una ferita alla regione inguinale destra.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.** Bollettino settimanale dal 24 al 30 aprile 1881.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 10 | femmine | 7 | |
| » morti | » 1 | » | 1 | |
| Esposti | » 2 | » | 1 | Totale N. 21. |

*Morti a domicilio.*

Giov. Batt. Minotti fu Giuseppe d'anni 26 calzolaio — Amelia Peressini di Antonio d'anni 1 — Teresa Tarussio fu Luigi d'anni 30 att. alle occ. di casa — Anna Chiopris Giacomini fu Gio. Batt. d'anni 30 rivendugliola — Carolina Bissolotti-Pasquettin fu Antonio d'anni 74 att. alle occ. di casa — Giuseppe Polese fu Domenico d'anni 66 parrucchiere — dott. Giuseppe Cucchini fu Domenico d'anni 75 medico-chirurgo — Luigi Arrisi di giorni 8 — Giovanni De Monte fu Lorenzo d'anni 55 tessitore.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Luigi Montalbano fu Luigi d' anni 56 pittore — Giulia Platolino fu Francesco d'anni 34 contadina — Antonio Potardo di giorni 20 Giuseppe Bavide fu Giacomo d'anni 67 mugnajo — Pietro Fresco fu Sebastiano d'anni 53 agricoltore — Maria Barbetti-Tolò fu Felice d'anni 50 att. alle occ. di casa. Totale N. 15 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Giuseppe Vatri tipografo con Santa Macoratti cameriera — Giacomo Cita agricoltore con Luigia Missio att. alle occ. di casa — Antonio Cainero calzolaio con Anna Feruglio att. alle occup. di casa — Leonardo Del Bianco agricoltore con Maria Colautti contadina — Pio Manganotti macellaio con Gioseffa Cantoni att. alle occ. di casa — Francesco Lupieri vigile urbano con Laura Brazzoni att. alle occ. di casa — Pietro Luigi Bonetti possidente con Anna Colla civile — Giovanni Bonivento ostricaio con Santa Polo att. alle occ. di casa — Raimondo Peressini negoziante con Noemi Dell'Angela att. alle occ. di casa — Leonardo nob. Stainero perito geometra con Ada Tironi agiata — Giuseppe Riva-Dogliati possidente con Carolina Pitacco att. alle occ. di casa.

*Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale*

Ettore Provaglio impiegato con Giovannina Benazzi civile — Giulio Zamparo intagliatore con Ottavia Maria Solfi att. alle occ. di casa.

---

Ieri alle 4 pomeridiane, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della Religione, mancò ai vivi, nell'età d'anni 65, **Lodovico Cav. Moretti**, Consigliere di Prefettura.

La Moglie, i Figli, ed i Generi del caro estinto, profondamente commossi ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti, pregandoli ad essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 maggio 1881.

---

**Dal sig. Zuliani Pietro** ci viene comunicato il seguente:

Il carro biblico che da alcuni giorni è in Udine, ha urtato i reverendissimi nervi dei collaboratori del *Cittadino Italiano*. Difatti, nel n. 96 di quel giornale retrogrado, vi è un articolo umettato di odio contro la diffusione dell' Evangelo di pace e di amore, il quale apre gli occhi dei credenzoni e li porta allo scoprimento delle menzogne inventate dai propugnatori dell'*auri sacra fames*.

Noi Evangelici, mentre esortiamo tutti a leggere quei libri di verità inconfutabili, invitiamo il Clero Udinese a chiarire in pubblica discussione quanto di dannoso si trovi nei nostri libri.

O voi, preti, siete sicuri di quel che dite, e allora non avrete difficoltà a scendere sul campo della pubblica discussione per andarvene tronfi cogli allori della vittoria, uccidendoci in tal modo nella pubblica opinione; o non siete in istato di esporvi a tanto, e allora, permettete che vi riteniamo in quella considerazione che vi meritate: capaci di inventare calunnie, e di blaterare vanamente.

ZULIANI PIETRO.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 1. Il *Diritto* smentisce che alcuni deputati abbiano ieri votato in favore del gabinetto, in vista di un prossimo rimpasto ministeriale. Il giornale dice che l'accordo si è fatto soltanto sulle idee. (Su quali?).

Oggi fuori di Porta San Pancrazio ebbe luogo la commemorazione della giornata del 30 aprile 1849. Vi fu un poco di scompiglio e si fece qualche arresto in causa della deposizione di una corona che portava l'iscrizione: I repubblicani d' Italia.

Gli onor. Cairoli e Miceli accompagneranno i Reali a Milano, in occasione dell' inaugurazione dell' Esposizione nazionale. L'on. Cairoli si recherà poi a Belgirate. Ritornerà sabato alla capitale. (*Adriatico*).

— Roma 1. Si afferma che il ministero non ha preso alcun impegno definitivo con Nicotera.

E' probabile che tra breve Cairoli abbandoni il ministero degli esteri e si faccia un piccolo rimpasto. (*Secolo*)

— Parigi 1. Il *Télégraphe* annunzia correr voce d'uno sbarco di truppe a Biserta.

Il *Temps* dice che il ministro Mustafà ha affermato che il Bey si farebbe tagliare a pezzi anzichè accettare il protettorato francese.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Spezia** 30. È giunta la squadra orlandese.

**Londra** 30. Gladstone ricusa di accettare le modificazioni alla legge agraria proposte dai vescovi irlandesi. Guest chiamerà lunedì l'attenzione della Camera dei Comuni sul porto di Biserta e sull'importanza che potrebbe prendere sui mari la Francia. La pace fu conchiusa fra gli inglesi e i *basutos*.

**Bona** 30. La colonna Logerot giunse a Souk el Arba. Le altre colonne sono arrestate dalla pioggia; credesi che riprenderanno la marcia domani. I Krumiri sgombrarono Babouchou si concentrerebbero intorno alla tomba del Marabutto Sidiaddalah in contrada inestricabile.

**Pietroburgo** 30. Vennero praticati numerosi arresti di nihilisti. Il nichilista Heimann sfuggì alla scorta durante il suo trasporto al carcere centrale. Poco dopo la sua fuga un individuo si gettò da un quarto piano sulla sottoposta via, restando tosto cadavere. Si suppone che il suicida sia lo stesso Heimann.

**Parigi** 30. Cinquanta arabi fecero una dimostrazione contro Geryville, ma furono respinti da una colonna francese mandata loro contro e perdettero quindici morti.

**Atene** 30. Assicurasi che la risposta che darà quest'oggi la Porta sulla questione greca, notificherà ai rappresentanti delle potenze la nomina della commissione turca, la quale compilerà d'accordo cogli ambasciatori entro due settimane la convenzione riguardo la cessione del territorio e la fissazione delle modalità di consegna. Il territorio ceduto verrà consegnato all'armata ellenica in tre parti e nelle epoche che all'uopo verranno fissate nella suddetta convenzione. L'Europa garantisce l'esecuzione della convenzione. Il materiale di guerra che trovasi nei territori occupati verrà restituito alla Turchia entro mezz'anno.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 1. Telegrafano alla Società geografica che Romolo Gessi in viaggio da Suakim pel Cairo, giunse gravemente ammalato a Suez, ed ivi soccombette iersera.

**Madrid** 1. Boet, ex aiutante di campo di Don Carlos, è qui arrivato per antichi motivi riguardanti gli affari di Cuba.

**Algeri** 30. Ad un corriere fu sequestrata una lettera di Stavem capo dei Touaregs che annunzia al Sultano della Turchia il massacro della missione Flatters, e gli domanda una ricompensa.

Alì Bey venne ieri al campo francese a Soukelarba, e informò Logerot che ritornava a Tunisi colle truppe tunisine.

**Cracovia** 1. Lo *Czas* annuncia che lo Czar ha l'intenzione di soggiornare assieme alla sua famiglia lungamente a Varsavia. All'uopo sarebberò già stati ordinati dei lavori di restauro della residenza imperiale detta il Belvedere.

**Berlino** 1. Continuano in Argenau i torbidi antisemitici. E' ormai accertato che la turba viene eccitata e guidata da campioni dell'antisemitismo. La turba assale di nottetempo le case degli ebrei lanciando contro di essi pietre e sparando anco colpi di fucile. I tumulti continuano ad onta della gendarmeria che venne colà mandata. Havvi fondato timore che si ripetano i disordini e le violenze. Moltissime famiglie d'israeliti fuggono. Furono affissi nelle vie dei proclami che chiudono col detto: « Via gli ebrei! Viva Bismarck!

## NOTIZIE COMMERCIALI

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 30 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (all'ettol.) | it. L. 20.50 | a L. —.— |
| Granoturco | » | » 11.25 | » 12.50 |
| Sorgorosso | » | » —.— | » —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » —.— | » —.— |
| » di pianura | » | » 13.— | » 14.50 |
| Segala | » | » —.— | » —.— |
| Avena | » | » —.— | » —.— |
| Castagne | » | » —.— | » —.— |

*Combustibili con dazio.*

| | | |
|---|---|---|
| Legna forte | al quint. da L. 2.15 | a L. 2.40 |
| » dolce | » » 1.90 | » 2.15 |
| Carbone | » » 6.25 | » 7.30 |

*Foraggi senza dazio.*

| | | |
|---|---|---|
| Fieno | al quint. da L. 6.50 | a L. 8.40 |
| Paglia da lettiera | al quint. da L. 5.20 | a L. 5.50 |

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 aprile

*Effetti pubblici ed industriali*: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.80 a 93. —; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.63 a 90.83.

*Sconto*: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto

*Cambi*: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.75 a 125.25 Francia, 3 1[2 da 102.— a 102.25; Londra, 3, da 25.62 a 25.70; Svizzera, 4 1[2, da 101.75 a 102.—; Vienna e Trieste, 4, da 218.50 a 218.75.

*Valute*. Pezzi da 20 franchi da 20.49 a 20.52; Bancanote austriache da 218.75 a 219.52; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

LONDRA 29 aprile

Cons. Inglese 101 1[6—; a —.—; Rend. ital. 90 7[8 a —.— Spagn. 22 1[2 a —.— Rend. turca 15 7[8 a —.—

BERLINO 30 aprile

Austriache 551.50; Lombarde 193.50 Mobiliare 587.50 Rendita ital. 91.10.

VIENNA 30 aprile

Mobiliare 335.30; Lombarde 110.80, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 320. —; Az. Banca 841; Pezzi da 20 l. 9.32 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 117.90; Rendita aust. nuova 79.70.

PARIGI 30 aprile

Rend. franc. 3 0[0, 83.67; id. 5 0[0, 120.67; — Italiane 5 0[0; 90.40 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 370. — Cambio su Londra 25.27 [ id. Italia 2 1[2 Cons. Ingl. 91 13[16 —; Lotti 16.10.

TRIESTE 30 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.52 [— | 5.54 [— |
| Da 20 franchi | » | 9.35 [— | 9.36 [— |
| Sovrane inglesi | » | 11.75 [— | 11.78 [— |
| B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp. | » | 57.50 [— | 57.65 [— |
| B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire | » | 45 50 [— | 45.60 [— |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

### Lotto pubblico

Estrazione del 30 aprile 1881.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 66 | 85 | 33 | 76 | 24 |
| Bari | 35 | 42 | 69 | 74 | 58 |
| Firenze | 90 | 44 | 50 | 48 | 84 |
| Milano | 18 | 39 | 49 | 5 | 28 |
| Napoli | 65 | 31 | 28 | 14 | 30 |
| Palermo | 4 | 13 | 19 | 84 | 89 |
| Roma | 52 | 37 | 48 | 38 | 76 |
| Torino | 54 | 30 | 19 | 46 | 4 |

**Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.**

# AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunquue commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

**DISTINTA DEI PREZZI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| In magazzino a Udine al quint. | L. **2,70** | | |
| Alla staz. ferr. di Udine | » **2,50** | | |
| » Codroipo | » **2,65** | per 100 quint. vagone comp. | |
| » Casarsa | » **2,75** | id. | id. |
| » Pordenone | » **2,85** | id. | id. |

**(Pronta cassa)**

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

***Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.***

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

**VAPORI POSTALI**

## Da Genova all'America del Sud

*PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE*

## IL 22 MAGGIO 1881

**per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra**

**partirà il vapore**

## L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

## Avviso interessante

**per i Caffettieri, venditori e consumatori di Birra**

# BIRRONE

**di ottima qualità a cent. 14 al litro.**

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri L. 10
» » » » 65 » » 6
(Franco di porto per tutta l'Italia).

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra. Unico deposito per la vendita presso la Ditta

*G. Perino in Coggiola (Novara).*

che ne fa spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

# LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

## ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli, 4,** Calata **S.** Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti,** ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

**La Casa di Firenze è soppressa.**

# LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono le trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e solidi poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopo, la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta **DOMENICO BERTACCINI in Udine.**

## ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

**Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.**

## Orario ferroviario

| Partenze | | | Arrivi |
|---|---|---|---|
| **da Udine** | | | **a Venezia** |
| ore 1.48 ant. | misto | | ore 7.01 ant. |
| » 5.— ant. | omnibus | | » 9.30 ant. |
| » 9.28 ant. | id. | | » 1.20 pom. |
| » 4.57 pom. | id. | | » 9.20 id. |
| » 8.28 pom. | diretto | | » 11.35 id. |
| **da Venezia** | | | **a Udine** |
| ore 4.19 ant. | diretto | | ore 7.25 ant. |
| » 5.50 id. | omnibus | | » 10.04 ant. |
| » 10.15 id. | id. | | » 2.35 pom. |
| » 4.— pom. | id. | | » 8.28 id. |
| » 9.— id. | misto | | » 2.30 ant. |
| **da Udine** | | | **a Pontebba** |
| ore 6.10 ant. | misto | | ore 9.11 ant. |
| » 7.34 id. | diretto | | » 9.40 id. |
| » 10.35 id. | omnibus | | » 1.33 pom. |
| » 4.30 pom. | id. | | » 7.35 id. |
| **da Pontebba** | | | **a Udine** |
| ore 6.31 ant. | omnibus | | ore 9.15 ant. |
| » 1.33 pom. | misto | | » 4.18 pom. |
| » 5.01 id. | omnibus | | » 7.50 pom. |
| » 6.28 id. | diretto | | » 8.20 pom. |
| **da Udine** | | | **a Trieste** |
| ore 7.44 ant. | misto | | ore 11.49 ant. |
| » 3.17 pom. | omnibus | | » 7.06 pom. |
| » 8.47 pom. | id. | | » 12.31 ant. |
| » 2.50 ant. | misto | | » 7.35 ant. |
| **da Trieste** | | | **a Udine** |
| ore 8.15 pom. | misto | | ore 1.11 ant. |
| » 3.50 ant. | omnibus | | » 7.10 ant. |
| » 6.— ant. | id. | | » 9.05 ant. |
| » 4.15 pom. | id. | | » 7.42 pom. |

## GIUOCO DELLE DAME

***Non più misteri.***

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto, Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei SACERDOTI O. S. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

# FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

## Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione entro la scatola portante la marca di fabbrica **L. Myrion.** — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

**PER SOLI CENT. 80**

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

## UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

**G. C. DE LAITI - MILANO**

*Brevettato dal R. Governo.*

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini,** nei suoi Laboratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

**PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50**

Approvate dalle Facoltà Mediche — Adottate negli Ospedali

**Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose**

## PASTIGLIE ANGELICHE

**NON PIU' TOSSI**

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto*, *catarro*, *asma*, *costipazioni e raucedini.* Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

*Un pacchetto piccolo* **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In **Udine:** *Farmacia Bosero e Sandri.* **Cividale**: Da *G. Podrecca,*

**PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50**

## Inchiostro speciale inalterabile

**Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878**

**Preparato dal chimico Rossi di Brescia.**

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

## NON PIÙ MEDICINE

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

# REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparverò sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:**

In scatole ¼ di chil. L. 2,50; ½ chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

*Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale*

Casa **DU BARRY e C.° (limited),** *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano.*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.